

TRAIAN HERSENI, *Teoria Monografici Sociologice*. Cu un studiu introductiv: *Sociologia Monografica Stiinta A Realitatii Sociale* de D. GUSTI, Institutul Social Român, Biblioteca de Sociologie, Etica Si Politicac ondusa de D. Gusti, Serie A, Studii Si Contributi N. 1, un vol. di pagg. 166, Bucuresti, Editura Institutului Social Român, 1934.

H. H. STAHL, *Tehnica Monografici Sociologice*, Institutul Soc. Rom. N. 2, un vol. di pagg. 183, Bucuresti, Editura Institutului Social Român, 1934.

Con questi due lavori si apre la prima serie: « Studi e contributi » della Biblioteca dell'Istituto Sociale Rumeno di Bucarest, che sarà presto seguita dalle altre due serie: « Monografie sociologiche » e « Testi e traduzioni ». La Biblioteca, come l'Istituto, dalla cui attività essa sorge, è diretta dal noto studioso di sociologia dottor Gusti, a cura del quale si pubblica anche la rivista « Arhiva », di cui questa rivista offre ai lettori sistematicamente il sommario.

Il primo lavoro è di carattere metodologico e contiene, come era lecito attendere, una presa di posizione programmatica della scuola rispetto all'odierno problema sociologico. L'H. elabora una tesi della sociologia monografica e ne fa un'applicazione ai problemi della sociologia agraria. Per questo egli ritiene doversi prendere in esame i seguenti aspetti: le condizioni cosmologiche, quelle biologiche, quelle psicologiche, quelle storiche; le manifestazioni spirituali, quelle economiche, quelle etico-giuridiche, quelle politiche amministrative; infine l'unità del processo sociale.

Lo studio introduttivo del Gusti considera la sociologia monografica come la scienza della realtà sociale ed elabora un sistema di regole per le osservazioni della realtà da servire alla sociologia monografica.

Il secondo lavoro serve ad integrare il primo, in quanto contiene la esposizione della tecnica adottata negli studi condotti dalla scuola del Gusti, consistente nella osservazione dei fatti sociali (eseguita col metodo delle scuole behaviouristiche) e nella interpretazione di essi in conformità di certi schemi.

Si tratta di ricerche degne di essere seguite.

G. ALDINI

T'ANG LEANG-LI, *Suppressing Communist-Banditry in China*, « China To-day » Series, un vol. di pagg. 110, Shanghai, China United Press, 1934.

Due fattori minacciano soprattutto l'avvenire della Cina e rendono vana l'azione del Kuo-Min-Tang (il partito rivoluzionario nazionale che intende applicare il credo politico del celebre dott. Sun Yat-Sen): l'intervento economico-militare del Giappone e l'opera disgregatrice della propaganda comunista che ha sottratto all'autorità centrale intere provincie ed è causa diretta della diffusione del banditismo comune e politico anche nelle regioni sottomesse. Non è esagerato ammettere che la reazione della Cina contro l'azione giapponese sarebbe stata molto più efficace se non fosse contemporaneamente esistito il disordine interno causato dalla propaganda rossa.

Col tratteggiare la storia dei rapporti intercorsi fra il Kuo-Min Tang da un lato e il Partito comunista cinese e il Comintern dall'altro, l'A. pone in evidenza i motivi dei preoccupanti successi ottenuti dal comunismo in Cina. Fra tali motivi va posta in particolare rilievo la cooperazione di ben noti propagandisti rossi — quali il Borodin ed altri — alla riorganizzazione del Kuo-Min Tang e la tolleranza, se non l'alleanza politica, dello stesso Kuo-Min Tang verso il partito comunista cinese, dal 1924 al 1927; quando il Partito nazionale rivoluzionario mutò atteggiamento, i co-